

LUNEDÌ 28 MAGGIO

VIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Lodate tutti il mio Signore
per l'unità
dell'intero creato:
in ogni essere
splende il suo Verbo,
e lo rivelano tutte le forme.
La luce all'alba
l'annuncia in silenzio:
è suo paese il nostro pianeta,
e tutti i volti
degli uomini insieme
uniti fanno il suo unico volto.
Lodate il mio Signore,
lodatelo, perché le cose sue
tutte son buone,
perché ci ha dato*

*gli occhi del cuore
a contemplare amore e bellezza.*

Salmo CF. SAL 52 (53)

Lo stolto pensa:
«Dio non c'è».
Sono corrotti,
fanno cose abominevoli:
non c'è chi agisca bene.
Dio dal cielo si china
sui figli dell'uomo per vedere
se c'è un uomo saggio,
uno che cerchi Dio.
Sono tutti traviati,
tutti corrotti;
non c'è chi agisca bene,
neppure uno.

Non impareranno dunque
tutti i malfattori
che divorano il mio popolo
come il pane
e non invocano Dio?
Sì, Dio ha disperso
le ossa degli aggressori,

sono confusi
perché Dio li ha respinti.
Chi manderà da Sion
la salvezza d'Israele?
Quando Dio ristabilirà
la sorte del suo popolo,
esulterà Giacobbe
e gioirà Israele.

Ripresa della Parola di Dio

«Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!» (Mc 10,21).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Noi ti benediciamo, Signore Gesù!**

- Perché nelle afflizioni della vita siamo sostenuti dalla fede e dalla speranza.
- Perché in ogni avvenimento siamo associati alla tua vita, morte e risurrezione.
- Perché nella scelta di seguirti assaporiamo la libertà di essere figli del Padre.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 17 (18),19-20

Il Signore è mio sostegno,
mi ha liberato e mi ha portato al largo,
è stato lui la mia salvezza,
perché mi vuol bene.

COLLETTA

Concedi, Signore, che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la tua volontà nella giustizia e nella pace, e la tua Chiesa si dedichi con serena fiducia al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1PT 1,3-9

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo

³Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, ⁴per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, ⁵che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo. ⁶Perciò siete ri-

colmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, ⁷affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco – torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. ⁸Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, ⁹mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 110 (111)

Rit. Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza.

¹Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
tra gli uomini retti riuniti in assemblea.

²Grandi sono le opere del Signore:
le ricerchino coloro che le amano. **Rit.**

⁵Egli dà il cibo a chi lo teme,
si ricorda sempre della sua alleanza.

⁶Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere,
gli diede l'eredità delle genti. **Rit.**

⁹Mandò a liberare il suo popolo,
stabilì la sua alleanza per sempre.
Santo e terribile è il suo nome.

¹⁰La lode del Signore rimane per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO 2COR 8,9

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo, da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 10,17-27

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹⁷mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». ¹⁸Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. ¹⁹Tu conosci i comandamenti: “Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre”». ²⁰Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». ²¹Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». ²²Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni. ²³Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». ²⁴I discepoli erano sconcertati dalle sue

parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! ²⁵È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». ²⁶Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». ²⁷Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, da te provengono questi doni e tu li accetti in segno del nostro servizio sacerdotale: fa' che l'offerta che ascrivi a nostro merito ci ottenga il premio della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 12 (13),6

Voglio cantare a Dio per il bene che mi ha fatto,
voglio lodare il nome del Signore altissimo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, il pane eucaristico che ci fa tuoi commensali in questo mondo, ci ottenga la perfetta comunione con te nella vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Tutto possibile

L'esperienza del giovane che, pur cercando di avere in eredità «la vita eterna» (Mc 10,17), è costretto ad andarsene col volto «scuro» e la tristezza nel cuore, ci svela fino a che punto sia possibile essere sinceramente alla ricerca del volto di Dio eppure incapaci di accoglierlo nella carne umana del suo Verbo: «Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni» (10,22). Pur essendo fedele ai precetti e alle regole della tradizione religiosa ebraica, quest'uomo non appare disposto a lasciare un tesoro di meriti e di sicurezze per avventurarsi nella sequela di Cristo. Del resto, osservare i comandamenti non è garanzia di un cammino di verità nell'amore. Molta della nostra coerenza morale e delle nostre virtù – che amiamo offrire allo sguardo degli altri – è solo il risultato del nostro sforzo, non il frutto buono e maturo che la grazia di Dio è riuscita a creare in noi. Forse questo tale si aspettava un «Maestro» più «buono» (10,17) nei suoi confronti, cioè più santo ed esigente degli altri, per avere il privilegio di poter far parte della cerchia dei suoi discepoli. Il Signore Gesù si pone davanti a lui, invece, come un Maestro singolare, che non promette alcun accrescimento di meriti ma propone la possibilità di assumere pienamente la propria personale povertà: «Una sola cosa ti manca: va', vendi quello che

hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!» (10,21).

I momenti «vocazionali» della nostra vita, quando siamo chiamati o richiamati alla sequela, non sono quelli in cui ci sentiamo benefattori nei confronti di Dio e degli altri, ma quelli in cui siamo improvvisamente spogliati dei nostri meriti presunti e restituiti alla nostra originaria povertà. Essere discepoli non significa affatto accumulare risultati e raggiungere traguardi, ma accogliere e ricambiare quell'amore con cui il Signore, continuamente, ci guarda e ci chiama: «Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò» (10,21).

Di fronte a questa iniziativa non sono le cose che ci mancano il vero ostacolo, ma proprio quelle che stringiamo con forza tra le mani e che ci impediscono di gustare la gioia di non avere nulla da offrire se non noi stessi. Per uscire da questo recinto che costruiamo attorno ai nostri possessi, non esiste altra strada se non quella della purificazione del cuore che, sempre, si compie attraverso l'immersione di quello che siamo nelle acque della realtà e della storia, in cui la nostra vita si gioca non nell'illusione dell'individualismo, ma nella grazia di una comunione sempre da cercare e desiderare. L'apostolo Pietro trova le parole migliori per illustrare questo lavoro con cui la grazia opera dentro di noi per liberarci da ogni tentazione di chiudere la nostra vita, anziché aprirla alla relazione con Dio e con i fratelli. Il dinami-

smo che ci trasforma e ci libera è sempre quello della Pasqua, nei confronti del quale dobbiamo essere disposti a morire a noi stessi per rinascere in una vita più grande: «Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco – torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà» (1Pt 1,6-7).

L'amore per Dio e per i fratelli non si costruisce dentro un robusto e inossidabile edificio di sicurezze, ma nei confini tenui e miti di una «speranza viva» (1,3). Dobbiamo solo accettare che il «cammello» (Mc 10,25) della nostra piccola paura travestita da gigante passi con docilità attraverso «varie prove» (1Pt 1,6), per diventare agile come un filo sottile, capace di passare negli spazi stretti della realtà quotidiana, e di cucire relazioni e situazioni ormai lacerate, ma sempre recuperabili attraverso la «potenza di Dio» (1,5) che rende tutto «possibile» (Mc 10,27).

Signore Gesù, a noi non sembra tutto possibile, perché non guardiamo alla realtà e agli altri come a un dono e la nostra povertà ci spaventa. Tu però ci guardi con amore, ci tratti come oro prezioso, e così diventa tutto possibile: la tua grazia ci doni di ricambiare il tuo sguardo per scoprirci talmente ricchi di tutto il necessario da desiderare dividerlo.

Cattolici

Germano di Parigi, vescovo (576); martiri cristiani di Romania (XX sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Eutichio di Melitene, ieromartire (III sec.); Andrea, folle in Cristo (Russia, X sec.); memoria del primo concilio ecumenico a Nicea.

Copti ed etiopici

Ammonio di Tūnah, solitario (IV sec.).

Anglicani

Lanfranco, priore del Bec, arcivescovo di Canterbury (1089).

Luterani

Karl Mez, testimone della fede (1877).

Caldei

Memoria dei santi Addai e Mari, fondatori della Chiesa caldea.